

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.251 - 451.251 PUBBLICITÀ - Via del Taurini, 19 - Tel. 450.251 - 451.251

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITÀ (per l'edizione del lunedì) 2.500 1.250 750

SVILUPPI DRAMMATICI STANNO MATURANDO NELLA VITA POLITICA ELLENICA

Il processo a Glezos accentua la crisi in Grecia mentre Grivas attacca il regime parlamentare

L'ex capo dei partigiani ciprioti minaccia un colpo di stato "alla De Gaulle", - "Con la causa contro Glezos, scrive un giornale, il governo è rimasto scoperto dinanzi all'opinione pubblica mondiale, - Il primo ministro Karamanlis estrometterà il capo della polizia?

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 13. - Sviluppi drammatici stanno maturando nella vita politica greca nel quadro dell'evoluzione di cui il processo Glezos è uno dei momenti culminanti. Per molti versi si sta ripetendo, almeno nelle linee generali, la situazione che sbocciò in Francia nel 1958 e nella salita al potere del generale De Gaulle.

La politica alla direzione del governo, è naturalmente enorme: «Le dichiarazioni di Grivas», scrive nella sua ultima edizione l'Ethos, «creano un problema politico molto serio, specie per il modo come egli insulta tutti i partiti». Fino al momento in cui scriveremo, manca qualsiasi presa di posizione del partito di maggioranza e del governo.



ATENE. - I giornalisti presenti al processo contro Glezos fotografati durante un'udienza

Retorica e paracadutisti a Parigi per un 14 luglio di marca gollista

Nuove brutalità contro i prigionieri algerini autori del libro «La Gangrenè» - Un messaggio degli avvocati all'ONU, alla CRI e al card. Gerlier

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. - Celebrando per la prima volta il 14 luglio, la Quinta Repubblica gollista compie il massimo sforzo per essere di più e di meglio che in tutti i campi - la più idonea a rappresentare le grandi tradizioni della Francia repubblicana.

Bastiglia all'Etoile, attraverso i grandi boulevard e sul viale degli Invalides, è stato sfilato di tutte le macchine in sosta e viene tenuto sponzorio da centinaia di poliziotti. Tutte le strade sono percorse da bande tricolori. Da sabato sera, i fuochi d'artificio illuminano, scoppiettando sempre più alto, il cielo di Parigi, ed i giornali parlano del «più grande ballo del mondo».

Il giorno dell'entrata nella storia di un paese da parte di un eroe e mezzo, Persiano Hitler - del resto - celebrava la festa del lavoro, ma era un 1. maggio di marca nazista.

«Il problema principale», ha detto il colonnello nella dichiarazione all'Ethos, «in cui ripete parole e concetti per concetto, quanto ebbe già ad affermare De Gaulle nella sua prima conferenza stampa del giugno 58, e il maresciallo della nostra vita politica. Di sgraziatamente non abbiamo dei partiti i quali seguano dei principi, ma solo dei partiti che vogliono sterminarsi a vicenda per salire al potere. Se c'è anche un partito che voglia aiutare il paese, tutti gli altri lo attaccheranno. Nelle loro mani la Grecia è diventata un cadavere. Tutti questi uomini compongono atti di violenza su questo cadavere, ma non vogliono alcun rinnovamento, cioè, nella vita del paese né nella vita dei loro partiti. Non è sopportabile che un partito come quello di Karamanlis, dopo quattro anni di potere, non abbia preparato degli uomini capaci di succedere a quelli che detengono le cariche di governo. In quattro anni ho creato a Cipro degli eroi, ho visto persone che non sapevano tenere una penna in mano e le ho trasformate in eroi. La stessa cosa ho intenzione di fare ancora una volta in patria, mi chiamerò di nuovo a scriverla e voglio avere con me dei quadri abili, poiché il gran male comincia dalla mancanza di dirigenti capaci. E' ora di dare ai giovani la possibilità di esprimere il loro amore per il nostro paese. Dalla gioventù e cominciata la rinascita di Cipro, dalla gioventù comincerà la rinascita della Grecia».

Varsavia in festa si prepara a ricevere stamane Krusciov

Grande risalto dato al viaggio della delegazione sovietica che visiterà diverse città - Previsto un importante discorso a Stettino

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 13. - Nikita Krusciov giungerà domattina a Varsavia, a capo di una numerosa delegazione del partito e del governo sovietico, che restituisce, dopo un anno, la visita compiuta nell'Unione Sovietica da Gomułka e Cyrankiewicz, assistendo alle solenni celebrazioni indette dal governo polacco per il XV anniversario della fondazione della Repubblica popolare. L'arrivo del turboreattore TU-104, che riceverà gli ospiti, è atteso per le 11 all'aeroporto militare di Babice. La capitale si appresta ad accogliere con una grande manifestazione popolare la delegazione sovietica, della quale fanno parte, oltre a Krusciov, i primi ministri delle repubbliche di Bielorussia, Ucraina e Lituania e il vice ministro Frizulin. Già questa sera le vie del centro si sono imbandierate e decorate di fiori e festoni.

risuono il compagno Krusciov. Il giornale «Swiat» nota ad esempio che la simpatia e la spontaneità di cui è stato oggetto il diplomatico, «da una profonda conoscenza della vita e delle aspirazioni della gente che egli rappresenta, in altre parole, «è un momento di rinascita di un grande spirito». Tra i numerosi giornalisti occidentali si pensa che un significato particolare assuma la visita del primo ministro sovietico a Stettino, città che costituisce una delle aspirazioni di revanscine del Bonn nel quadro del loro programma di revisione delle frontiere tedesco-polacche. Ci si attende che Krusciov ribadisca in quella città il punto di vista sovietico sull'intero problema tedesco.

Il colonnello ha poi attaccato duramente quello che ha definito il «criticismo delle sinistre»: «Perché questi uomini hanno il diritto di mescolarsi nella vita politica e non vogliono riconoscere questo diritto a questi uomini che vogliono servire la Grecia e i greci e non consegnare il nostro paese agli stranieri? Con grande forza e a sangue freddo dichiaro che nessuno può pretendere di «recedere». A Cipro - ha aggiunto il colonnello - alle elezioni amministrative del 6 aprile 1950 per cento dei nuovi votanti hanno dato la preferenza ai comunisti. Di questo numero ne abbiamo perduti le nuove generazioni. Concetti analoghi Grivas ha sviluppato nell'intervista allo «Athens» che la pubblicità di questa scuderia è voluta a caratteri di scatola su tutta la prima pagina: «Sono sicuro di poter condurre la Grecia ad essere rispettata da tutti e a giocare, nel Mediterraneo, un ruolo di grande funzione. Se la patria mi chiamerà, la servirò ancora una volta».

Vivissima è l'attesa per questa visita, cui si attribuisce particolare risalto politico. E' già stato ribadito in questa dichiarazione di pubblico che la Polonia non siano mai stati così buoni. Non più tardi di tre giorni fa il vice primo ministro polacco, presidente del Partito contadino, è rientrato dall'Unione Sovietica dopo aver ottenuto in un incontro con Krusciov la promessa di un nuovo e importante aiuto sovietico nel campo della meccanizzazione dell'agricoltura. La visita del primo ministro sovietico a Varsavia non farà che approfondire e cementare queste relazioni. Oggi i giornali della capitale sottolineano i sentimenti di amicizia che legano i due paesi e lasciano trasparire la simpatia personale che

Intanto si è appreso che il governo ha adottato provvedimenti di estrema severità nei confronti di gran parte dei detenuti algerini che avevano compiuto lo scioglimento della fame, nei giorni scorsi, a Fresnes e alla Santé. Trecento prigionieri - nonostante le formali promesse del ministro della Giustizia, Michel Debré - sono improvvisamente trasferiti ieri notte in altre prigioni, mentre agli avvocati veniva impedito di mettersi a contatto con loro clienti. La corrispondenza fra gli avvocati ed i detenuti è stata sottoposta a censura. Cinque prigionieri, infine, sono stati trasferiti in ospedale serbando feriti; ancora una volta, gli autori del libro «La Gangrenè» sono stati portati via, separati gli uni dagli altri, in prigioni diverse. Gli avvocati hanno inviato un telegramma all'ONU, alla CRI, al cardinale Gerlier, primate di Francia, e V. Frangon, ministro a Parigi, chiedendo che il loro nome sia cancellato dai libri di testo e di intercettare per la protezione dei prigionieri algerini in Francia. Cinque lettere sono state consegnate in ospedale ai «reclusi» in custodia di servizi segreti algerini. I detenuti hanno denunciato le torture poliziesche sono state disperse nei prigionieri di Aurere, Meaux, Evampres, Bouque e all'ospedale centrale di Fresnes.

A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE

Pronti allo sciopero i siderurgici U. S. A.

Estremo tentativo, sollecitato da Eisenhower, di comporre la vertenza, che interessa 500.000 lavoratori

NEW YORK, 13. - In seguito ad un appello diretto del presidente Eisenhower, gli industriali e i dirigenti sindacali dei siderurgici americani si sono riuniti nuovamente oggi all'Hotel Roosevelt per un nuovo tentativo di comporre le divergenze e il contratto della categoria, ed evitare così lo sciopero, il mezzo milione di lavoratori, in programma per la mezzanotte di domani. L'appello di Eisenhower, reso noto tramite il portavoce della Casa Bianca, Hager, ha espresso la speranza che «nell'interesse degli iscritti ai sindacati, delle società siderurgiche e del pubblico in generale, le industrie continueranno ad aderirsi in favore di una soluzione».

Poco dopo l'annuncio dell'appello del presidente, si è appreso che i dirigenti del sindacato di categoria si erano dichiarati «nostri» a riprendere le trattative. Anche gli industriali acconsentivano ad un nuovo tentativo e veniva convocata la riunione all'Hotel Roosevelt. Il contratto, come si sa, è scaduto il 30 giugno scorso. I lavoratori chiedono che il nuovo documento includa un aumento salariale, che gli industriali, malgrado gli enormi profitti realizzati negli ultimi anni, negano, e che non sia loro concessa una rivalsa sui prezzi dell'acciaio. Al di là delle rivendicazioni particolari, l'istituzione dei «siderurgici acquista», nell'attuale situazione sindacale americana, un particolare significato, poiché mette alla prova l'atteggiamento generale di intransigenza del padronato, precludendo, affermano i sindacati, di un attacco in grande stile ai diritti sindacali. L'ultimo sciopero della categoria e del 1956

IL P. C. DELL'IRAK SMENTISCE LE CALUNNIE DI NASSER

I comunisti appoggiano Kassem nella lotta contro la reazione irakena

I comunisti mantengono comunque le loro posizioni sui problemi della mobilitazione popolare e dell'attività dei partiti

IL CAIRO, 13. - In una dichiarazione sulla situazione interna irakena, emanata dopo una sessione del suo ufficio politico, il Partito comunista dell'Irak ha riaffermato la sua determinazione di «porre incondizionatamente tutte le sue forze a disposizione del governo della Repubblica, per difenderla dalle minacce e dai pericoli di intrighi e di aggressioni». In tale difesa, il documento del PC di Bagdad, dice, si preannuncia il partito comunista irakeno, «posto dalla situazione».

Il documento del PC dell'Irak, mentre confuta la campagna di calunnie alimentata soprattutto dai circoli anticomunisti della Repubblica araba unita circa Kassem e pretesa preparata per un colpo di Stato, richiama l'attenzione sulla delicatezza della situazione creata a Bagdad, sotto la pressione delle forze imperialiste e di quelle che si prestano al loro gioco.

La dichiarazione ricorda che l'appoggio dei comunisti irakeni al governo Kassem hanno permesso di sventare numerosi complotti. Contro questa unità si concentrano ora gli sforzi dell'imperialismo, il quale ha in quella della direzione del partito comunista irakeno, ha esposto l'avvocato Iliou - hanno già illustrato a modo loro la storia della Grecia dal 1920 in poi, quando non erano ancora nati. Voi siete diventato un teste di accusa, non siete

Koslov rientrato ieri a Mosca MOSCA, 13. - Il vice primo ministro sovietico Koslov è arrivato a Mosca venerdì pomeriggio da New York. Da bordo dell'aereo «Tupolev» egli ha inviato un messaggio di saluto al presidente Eisenhower, augurandogli pace e prosperità al popolo americano. «Egli si è detto convinto che il popolo americano e l'Unione Sovietica sono uniti da un rapporto di amicizia e di cooperazione che è sempre più duramente affermato».

CECOSLOVACCHIA

Calorose accoglienze di Praga al Negus

PRAGA, 13 (F. C.). - Alle 11 di stamane il Negus ha ricevuto a Praga l'imperatore d'Etiopia e il suo seguito, proveniente da Mosca, ha afferrato il rapporto di Praga, scortato da quattro MTC dell'aviazione cecoslovacca e accolto dalle tradizioni salve di cannone. Ad attendere il Negus all'aeroporto erano il presidente della Repubblica Novotny, il presidente del consiglio Sikorsky, accompaagnati dal presidente del parlamento Fierlinger, e una folla di prachei, veramente enorme che si snodava lungo tutto il percorso sino al centro della città. Seguendo il benvenuto all'ospite, Novotny ha salutato in un rappresentante del movimento di liberazione e della lotta dell'Africa contro l'imperialismo. «E' un dovere, a nostro parere, un rafforzamento dei buoni rapporti tra i due continenti».

ALESSANDRO REICHLIN, direttore della «Stampa» ha salutato in un rappresentante del movimento di liberazione e della lotta dell'Africa contro l'imperialismo. «E' un dovere, a nostro parere, un rafforzamento dei buoni rapporti tra i due continenti».

Cento morti nella capitale dell'Honduras in una fallita rivolta contro il governo

La sollevazione è stata guidata dal generale Velasquez ex capo di stato maggiore dell'esercito

TEGUCIGALPA, 13. - Sanguinose combattimenti si sono svolti ieri mattina a Tegucigalpa, tra forze governative e centinaia di rivoluzionari: gli scontri hanno provocato la morte di 100 persone, mentre alcune centinaia sono rimaste ferite. La rivolta è stata guidata dal generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras il quale, già nel maggio scorso aveva attaccato con cinquecento uomini la città di Graecias, nella zona occidentale del paese. Battuto dalle truppe governative era stato respinto e si era rifugiato nella Costa Rica, dopo che il governo di Tegucigalpa gli aveva accordato di lasciare il paese. Anche questa volta Velasquez, secondo quanto annunciano fonti governative, sarebbe stato battuto. Velasquez, nell'attacco, stipulato dopo l'attacco del maggio scorso, avrebbe potuto raggiungere un accordo di pace con le forze governative, ma non riuscì a rispondere con un vittorioso contrattacco agli uomini di Velasquez, che dovevano nella stessa mattinata ripiegare, lasciando sul terreno decine di morti e feriti. Mentre infuriavano nella capitale i combattimenti, la rivolta rivolgeva un appello alla popolazione invitandola a dare il suo appoggio, in ogni caso, al governo. Le forze governative avrebbero comunque tentato una situazione di crisi. Nambudipad ha dichiarato - riferisce Nuova Cina - che le cause dell'attuale tensione sono da ricercarsi nella ondata diretta dal partito del Congresso dal basso e dallo intervento centrale dall'alto. Egli ha dichiarato che la presa del partito cui appartiene il governo centrale di far diventare un governo liberamente eletto, forze della fiducia del popolo, e senza precedenti nella storia dell'India indipendente.

TEGUCIGALPA, 13. - Sanguinose combattimenti si sono svolti ieri mattina a Tegucigalpa, tra forze governative e centinaia di rivoluzionari: gli scontri hanno provocato la morte di 100 persone, mentre alcune centinaia sono rimaste ferite. La rivolta è stata guidata dal generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras il quale, già nel maggio scorso aveva attaccato con cinquecento uomini la città di Graecias, nella zona occidentale del paese. Battuto dalle truppe governative era stato respinto e si era rifugiato nella Costa Rica, dopo che il governo di Tegucigalpa gli aveva accordato di lasciare il paese. Anche questa volta Velasquez, secondo quanto annunciano fonti governative, sarebbe stato battuto. Velasquez, nell'attacco, stipulato dopo l'attacco del maggio scorso, avrebbe potuto raggiungere un accordo di pace con le forze governative, ma non riuscì a rispondere con un vittorioso contrattacco agli uomini di Velasquez, che dovevano nella stessa mattinata ripiegare, lasciando sul terreno decine di morti e feriti. Mentre infuriavano nella capitale i combattimenti, la rivolta rivolgeva un appello alla popolazione invitandola a dare il suo appoggio, in ogni caso, al governo. Le forze governative avrebbero comunque tentato una situazione di crisi. Nambudipad ha dichiarato - riferisce Nuova Cina - che le cause dell'attuale tensione sono da ricercarsi nella ondata diretta dal partito del Congresso dal basso e dallo intervento centrale dall'alto. Egli ha dichiarato che la presa del partito cui appartiene il governo centrale di far diventare un governo liberamente eletto, forze della fiducia del popolo, e senza precedenti nella storia dell'India indipendente.

TEGUCIGALPA, 13. - Sanguinose combattimenti si sono svolti ieri mattina a Tegucigalpa, tra forze governative e centinaia di rivoluzionari: gli scontri hanno provocato la morte di 100 persone, mentre alcune centinaia sono rimaste ferite. La rivolta è stata guidata dal generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras il quale, già nel maggio scorso aveva attaccato con cinquecento uomini la città di Graecias, nella zona occidentale del paese. Battuto dalle truppe governative era stato respinto e si era rifugiato nella Costa Rica, dopo che il governo di Tegucigalpa gli aveva accordato di lasciare il paese. Anche questa volta Velasquez, secondo quanto annunciano fonti governative, sarebbe stato battuto. Velasquez, nell'attacco, stipulato dopo l'attacco del maggio scorso, avrebbe potuto raggiungere un accordo di pace con le forze governative, ma non riuscì a rispondere con un vittorioso contrattacco agli uomini di Velasquez, che dovevano nella stessa mattinata ripiegare, lasciando sul terreno decine di morti e feriti. Mentre infuriavano nella capitale i combattimenti, la rivolta rivolgeva un appello alla popolazione invitandola a dare il suo appoggio, in ogni caso, al governo. Le forze governative avrebbero comunque tentato una situazione di crisi. Nambudipad ha dichiarato - riferisce Nuova Cina - che le cause dell'attuale tensione sono da ricercarsi nella ondata diretta dal partito del Congresso dal basso e dallo intervento centrale dall'alto. Egli ha dichiarato che la presa del partito cui appartiene il governo centrale di far diventare un governo liberamente eletto, forze della fiducia del popolo, e senza precedenti nella storia dell'India indipendente.

TEGUCIGALPA, 13. - Sanguinose combattimenti si sono svolti ieri mattina a Tegucigalpa, tra forze governative e centinaia di rivoluzionari: gli scontri hanno provocato la morte di 100 persone, mentre alcune centinaia sono rimaste ferite. La rivolta è stata guidata dal generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras il quale, già nel maggio scorso aveva attaccato con cinquecento uomini la città di Graecias, nella zona occidentale del paese. Battuto dalle truppe governative era stato respinto e si era rifugiato nella Costa Rica, dopo che il governo di Tegucigalpa gli aveva accordato di lasciare il paese. Anche questa volta Velasquez, secondo quanto annunciano fonti governative, sarebbe stato battuto. Velasquez, nell'attacco, stipulato dopo l'attacco del maggio scorso, avrebbe potuto raggiungere un accordo di pace con le forze governative, ma non riuscì a rispondere con un vittorioso contrattacco agli uomini di Velasquez, che dovevano nella stessa mattinata ripiegare, lasciando sul terreno decine di morti e feriti. Mentre infuriavano nella capitale i combattimenti, la rivolta rivolgeva un appello alla popolazione invitandola a dare il suo appoggio, in ogni caso, al governo. Le forze governative avrebbero comunque tentato una situazione di crisi. Nambudipad ha dichiarato - riferisce Nuova Cina - che le cause dell'attuale tensione sono da ricercarsi nella ondata diretta dal partito del Congresso dal basso e dallo intervento centrale dall'alto. Egli ha dichiarato che la presa del partito cui appartiene il governo centrale di far diventare un governo liberamente eletto, forze della fiducia del popolo, e senza precedenti nella storia dell'India indipendente.



FAIR WORTH - Il governatore pazzo della Louisiana Earl Long al suo esilio nel Texas, dove si era rifugiato dopo il rifiuto di sottrarsi all'interferimento in manicomio chiesto dalla moglie (Telefoto)

INDIA Il PC del Kerala discute l'incontro con Nehru NEW DELHI, 13. - Il primo ministro del Kerala, Nambudipad, è rientrato da S.M.A. Travancore dopo un colloquio con Nehru sul problema dello Stato, dove una violenta agitazione dell'opposizione ha creato una situazione di crisi. Nambudipad ha dichiarato - riferisce Nuova Cina - che le cause dell'attuale tensione sono da ricercarsi nella ondata diretta dal partito del Congresso dal basso e dallo intervento centrale dall'alto. Egli ha dichiarato che la presa del partito cui appartiene il governo centrale di far diventare un governo liberamente eletto, forze della fiducia del popolo, e senza precedenti nella storia dell'India indipendente.

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE KALIDERMA del Prof. Dott. DEMILIO A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI, OLTRE AD ESSERE IGIENICA E ANTIBATTERICA, E CURATIVA. Per adulti e bambini pelle sana e protetta da umidità.